



Ufficio Stampa

## **LEGGE 194. RESTITUIAMO ALLA DONNA LA LIBERTA' DI NON ABORTIRE**

### **Il Movimento per la vita offre Progetto Gemma alla donna che si è rivolta a Napolitano per essere aiutata**

Il disperato appello di Sandra al presidente Napolitano (a cui *Repubblica* questa mattina dà ampio risalto) riduce la questione dell'interruzione di gravidanza alle sue estreme conseguenze. La legge 194, di cui ci apprestiamo a ricordare i trent'anni dall'approvazione, ha legalizzato l'aborto ma, tradendo il suo stesso titolo, non ha fatto nulla per garantire alla donna il diritto di non abortire.

E' scandaloso che la società non tenti di rimuovere "insieme" alla donna (sia pure senza pretese impositive o repressive) le cause che inducono all'aborto. Ed è ancora più scandaloso che un Paese che ha velleità di essere tra i più ricchi del mondo consenta che una donna sia costretta ad abortire per ragioni economiche, che si trovino soldi per sostenere la vendita di frigoriferi o lavatrici e non per tutelare la maternità.

Il Movimento per la vita con i suoi 300 Centri di aiuto alla vita sparsi in tutta Italia incontra ogni anno cinquantamila donne in difficoltà, a tutte offre aiuto e solidarietà e mai nessuna è venuta a protestare per uno dei centomila bambini che in trent'anni sono stati aiutati a nascere.

Dal 1994 è nato Progetto Gemma, un servizio di adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà economiche, tentate di non accogliere il proprio bambino. Questo servizio, grazie alla solidarietà di decine di migliaia di donatori, è stata finora assicurato a 14.000 bambini e alle loro madri un sostegno mensile per un anno e mezzo.

Non è la soluzione dei problemi, ovviamente. E' un segno di solidarietà e di vicinanza che si sostituisce a quello che lo Stato dovrebbe fare e non fa. Un segno che mettiamo a disposizione anche di Sandra, alla quale basterà una telefonata al nostro numero verde di SosVita (800.813000)